PROGETTO GIUBILEO

Restarting the Economy – Giubileo e nuova economia



Restarting the Economy | Highlights from the EoF Global Event 2025

Il racconto multimediale: rivivere l’evento

Le parole e le foto raccontano molto, ma l’atmosfera vibrante di quei giorni è difficile da descrivere completamente su carta. L’energia dei 600 giovani, la diversità delle lingue e la bellezza dei luoghi meritano di essere viste in movimento.
Per questo, vi proponiamo il video ufficiale “Highlights” pubblicato da The Economy of Francesco. In pochi minuti racchiude i volti, i colori e i momenti salienti dell’evento di Castel Gandolfo: dai workshop alla marcia per la pace, fino

agli abbracci finali.

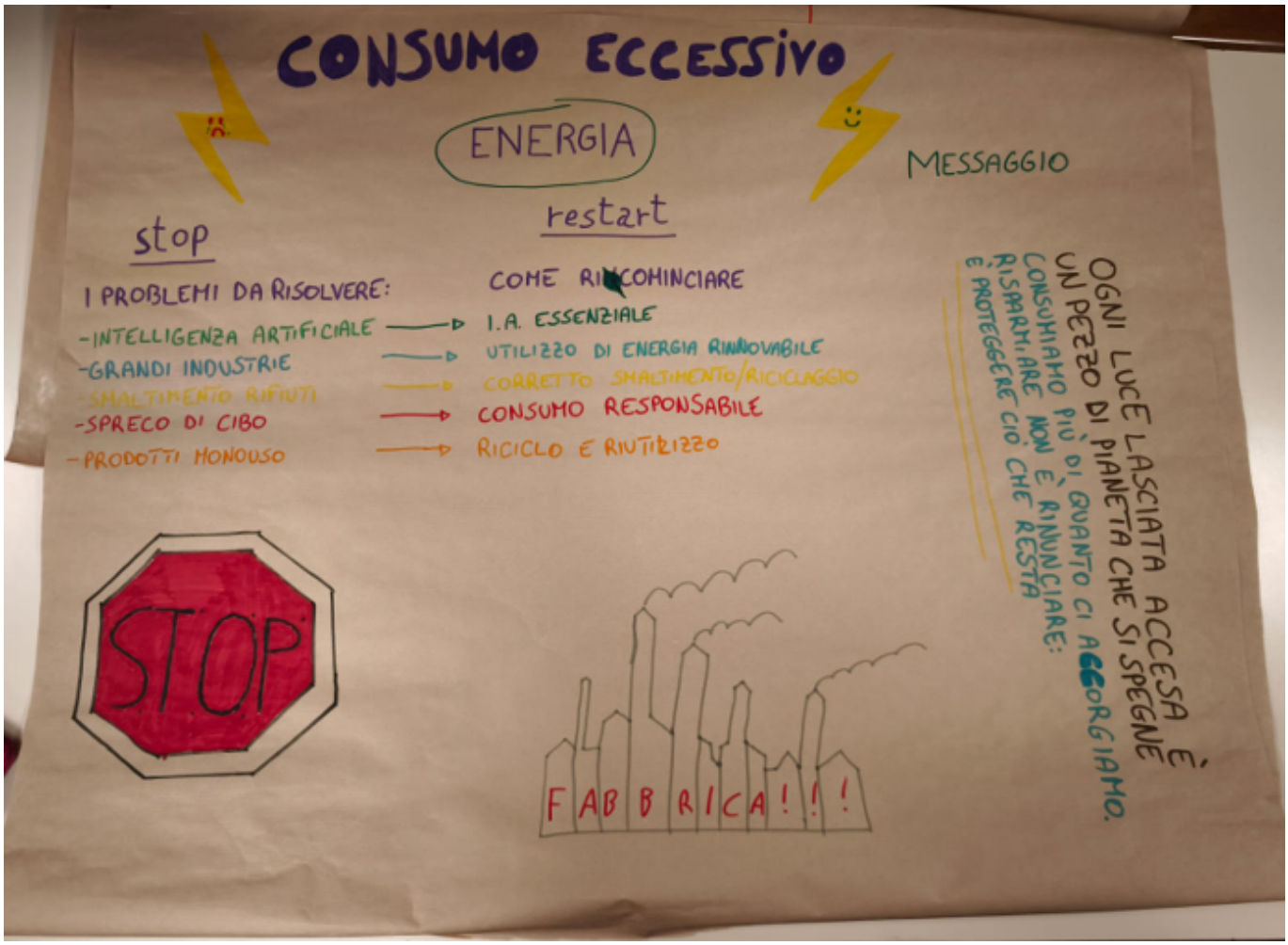
È il modo migliore per capire davvero cosa significa “Restarting the Economy”: non solo teoria, ma una comunità viva che cammina insieme.

Mission Impossible… Ma non per noi!

Dietro la bellezza di questa esperienza c’è stato un retroscena complesso, che ha rischiato di far saltare tutto fino all’ultimo minuto. L’organizzazione del viaggio ha dovuto affrontare un momento critico quando, a ridosso della partenza, diversi compagni di classe si sono ritirati, facendo crollare il numero dei partecipanti.
Ci siamo ritrovati così in solo tre studenti pronti a partire. In un contesto scolastico standard, un’uscita didattica con numeri così esigui viene solitamente annullata. Se siamo riusciti a vivere questa esperienza, il merito è interamente del Prof. Giovanni Quaini. Il professore ha dedicato ore del suo tempo personale per riorganizzare il progetto, dialogare con la dirigenza e superare gli ostacoli burocratici, insistendo affinché la scuola accettasse di mandare una delegazione così
ristretta.
Un elemento che ci ha reso particolarmente orgogliosi è stato scoprire di essere l’unica scuola statale presente all’evento. Questo ha sottolineato l’importanza di portare la voce della scuola pubblica in contesti internazionali così prestigiosi, dimostrando che la curiosità e l’impegno non
hanno confini istituzionali.
In mezzo a tante realtà private o internazionali, la nostra presenza ha avuto un valore doppio: ha dimostrato che la scuola pubblica può essere protagonista in contesti di eccellenza e che la qualità di un’esperienza non dipende dal numero dei partecipanti, ma dalla loro determinazione.



La gara dei cartelloni



Uno dei momenti più significativi dell'evento è stata la gara dei cartelloni, non solo per il risultato finale, ma soprattutto per l'esperienza di confronto tra giovani provenienti da scuole diverse.
La gara ha creato uno spazio di dialogo reale, in cui studenti con percorsi e idee differenti hanno dovuto comunicare, ascoltarsi e collaborare per costruire un messaggio condiviso. Il cartellone è diventato così uno strumento di comunicazione, capace di mettere in relazione persone prima ancora che concetti.

La scelta di lavorare su un supporto visivo ha favorito la partecipazione di tutti, stimolando il confronto diretto e rendendo necessario spiegare le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.

Il problema scelto: l’energia come tema comune

Il nostro gruppo ha scelto il tema dell’energia non solo per la sua importanza attuale, ma perché rappresenta un problema che coinvolge tutti, indipendentemente dall’età o dalla provenienza.

Questo ha facilitato il dialogo tra i partecipanti, permettendo a ciascuno di portare il proprio punto di vista e le proprie esperienze personali. Il lavoro sul tema dell’energia è diventato quindi un’occasione per collaborare e riflettere insieme, rafforzando il senso di gruppo.

Comunicazione, confronto e lavoro tra giovani

Durante la realizzazione del cartellone, la parte più importante non è stata solo la scelta dei contenuti, ma il modo in cui questi sono stati discussi e condivisi.

Abbiamo imparato a:
• ascoltare le idee degli altri;
• confrontarci in modo rispettoso;
• spiegare il nostro punto di vista;
• trovare un accordo comune.

Questo approccio ha mostrato che i problemi di attualità possono diventare un punto di incontro tra giovani, favorendo la comunicazione e la collaborazione.

Il lavoro di gruppo ha dimostrato che la condivisione delle idee è uno strumento fondamentale per comprendere meglio la realtà e per costruire soluzioni attraverso il dialogo.

Il Capitale Narrativo

Durante l’evento abbiamo scoperto un concetto affascinante: il

Capitale Narrativo. Siamo abituati a pensare all’economia solo in termini di soldi (capitale finanziario) o competenze (capitale umano).

Tuttavia, esiste una terza risorsa fondamentale: le storie.

Il Capitale Narrativo è la capacità di un progetto o di una comunità di raccontare chi è e quali valori porta avanti. Oggi le persone non cercano solo prodotti, ma significati. Una storia autentica crea fiducia, unisce le persone e genera valore economico. Senza una narrazione forte, le imprese sono vuote e le comunità si sfaldano. Abbiamo visto come questo concetto si applichi sia ai grandi ideali (come al Borgo Laudato Si’) sia al marketing moderno (come nel caso dell’hamburgeria che abbiamo visitato), dimostrando che “saper raccontare” è oggi una competenza economica decisiva.



Roma e il Colosseo



Il Colosseo è uno dei monumenti più rappresentativi della storia di Roma e dell'Impero Romano. La sua costruzione iniziò nel I secolo d.C. sotto l'imperatore Vespasiano e fu completata dal figlio Tito. In origine era conosciuto come Anfiteatro Flavio e veniva utilizzato per spettacoli pubblici, come combattimenti tra gladiatori e rappresentazioni simboliche del potere romano.
Osservare il Colosseo dal vivo permette di comprendere l'importanza che l'architettura ave va nell'antica Roma. La struttura, basata su archi e sovrapposizione di ordini architettonici, dimostra un alto livello di conoscenza tecnica e ingegneristica.
Oggi il Colosseo è anche un simbolo storico e culturale: rappresenta la memoria del passato, ma invita anche a riflettere sul rapporto tra potere, spettacolo e società. La sua conservazione mostra quanto sia importante tutelare il patrimonio storico come bene comune.
Tale visita è stata fatta in particolare dagli studenti:



I Giardini Pontifici di Castel Gandolfo



dei luoghi storici e naturali più importanti legati al Vaticano. La loro origine risale all'epoca romana, quando in questa zona si trovava la villa dell'imperatore Domiziano.
Nel corso dei secoli, l'area è stata trasformata e ampliata, diventando residenza estiva dei Papi. I giardini sono stati progettati seguendo criteri di ordine, simmetria e armonia tra architettura e natura, unendo elementi rinascimentali,

barocchi e paesaggistici.
Visitare i Giardini di Castel Gandolfo permette di osservare come la natura sia stata modellata nel tempo dall’uomo, mantenendo però un equilibrio tra spazio verde e costruzioni storiche.
Questo luogo rappresenta un esempio concreto di cura del territorio e di rispetto per il paesaggio, valori che si collegano ai temi affrontati durante l’evento del Giubileo.



L’hamburgeria di Cicciogamer89





L’esperienza in hamburgeria ha rappresentato un momento interessante non solo dal punto di vista pratico, ma anche come osservazione culturale e comunicativa. Il locale propone burger moderni che richiamano chiaramente le origini romane e italiane della cucina, attraverso ingredienti, nomi e combinazioni di sapori ispirati alla tradizione gastronomica locale.

Questo approccio crea un mix innovativo tra passato e presente: da un lato la cultura culinaria romana, dall’altro una forma di ristorazione contemporanea, veloce e pensata per un pubblico giovane. La tradizione non viene eliminata, ma reinterpretata in una forma nuova e accessibile. In questo contesto il cibo diventa un linguaggio. Attraverso i piatti, il locale comunica identità, legame con il territorio e capacità di adattarsi ai tempi. Anche l’uso dell’inglese nelle scritte e nei menu, talvolta più estetico che corretto, fa parte di una strategia comunicativa che punta a creare un’immagine moderna e internazionale.

Un esempio simile, citato rapidamente, è quello

dell’hamburgeria legata a Mirko Alessandrini (alias: Cicciogamer89): un progetto nato dal mondo dei social e trasformato in un’attività reale.
Questo dimostra come comunicazione, identità e marketing possano diventare strumenti concreti di impresa.
Nel complesso, l’hamburgeria osservata durante il viaggio mostra come tradizione e inno vazione possano convivere e rafforzarsi a vicenda: le radici romane danno valore al prodotto, mentre la forma moderna lo rende attuale e riconoscibile.

L’evento: Restarting the Economy – Giubileo e nuova economia



L’evento internazionale Restarting the Economy si è svolto a Castel Gandolfo dal 28 al 30 novembre 2025. Si tratta di un incontro globale promosso da *The Economy of Francesco* (EoF), una comunità internazionale di giovani economisti, imprenditori, ricercatori e “changemaker” provenienti da più di cento Paesi.

L’obiettivo dell’evento era ripensare l’economia alla luce del

Giubileo, non come mero dibattito teorico, ma come un laboratorio di ascolto, confronto e immaginazione di modelli economici alternativi. Il Giubileo, anzitutto nella sua radice biblica, invita a un tempo di riposo, liberazione e restituzione. Queste tre parole chiave – riposo per la terra, liberazione da condizionamenti ingiusti e remissione dei debiti – sono state le coordinate che hanno guidato tutto il lavoro dell'evento.

L'evento non è stato un convegno tradizionale, ma una serie di sessioni, workshop tematici, tavole rotonde e spazi di dialogo. I partecipanti hanno discusso su come l'economia possa:
• servire la vita e non solo l'accumulazione di profitti;
• rispettare i limiti dell'ambiente e valorizzare il riposo della terra;
• promuovere la dignità del lavoro umano;
• trasformare le relazioni sociali ed economiche in senso sostenibile e giusto.

Il concetto di Capitale Spirituale

Un tema centrale del dibattito è stato il "capitale spirituale". A differenza del capitale finanziario, esso rappresenta l'insieme di valori, tradizioni e motivazioni profonde che spingono l'uomo ad agire per il bene comune. Senza questa risorsa interiore, l'economia diventa fragile e incapace di rispondere alle crisi. Abbiamo riflettuto su come la nostra generazione debba "riaccumulare" questo capitale per costruire un futuro che non si basi solo sul profitto, ma sul senso di appartenenza e sulla fraternità. Queste riflessioni non sono state proposte come idee astratte, ma attraverso esperienze concrete, testimonianze, incontri con esperti e spazi collaborativi aperti ai giovani.

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, è stato sottolineato che Restarting the Economy rappresenta la prima grande occasione internazionale di EoF fuori da Assisi,

portando lo “spirito di Assisi” vicino a Roma e al Papa, senza tuttavia la presenza diretta di Papa Francesco. Questo ha segnato un’estensione significativa dell’iniziativa in vista del Giubileo, mantenendo saldi i valori della conoscenza, della fraternità e della responsabilità sociale.

La presenza di centinaia di giovani da oltre sessanta Paesi ha mostrato la dimensione globale dell’iniziativa: un laboratorio di idee e proposte per un’economia più giusta, inclusiva e sostenibile. Non si è trattato di una semplice discussione tra esperti, ma di un vero e proprio momento collettivo di costruzione di senso, dove le prospettive locali si sono intrecciate con visioni globali per ripensare insieme il presente e il futuro.

L’esperienza di Restarting the Economy ha un significato diretto anche per i giovani partecipanti: ha offerto loro uno spazio in cui le proprie idee non erano ascoltate da lontano, ma inserite in un dialogo reale con altri studenti e con professionisti impegnati in prima linea su temi cruciali come lavoro, ambiente, sviluppo sostenibile e tecnologia etica. Questo ha reso possibile non solo comprendere i problemi, ma anche *partecipare attivamente* alla ricerca di soluzioni concrete e condivise.

Il concetto di Goal Zero

In questo contesto si inserisce il concetto di Goal Zero: un obiettivo che punta a ridurre al minimo sprechi, danni ambientali e disuguaglianze.
Durante il suo intervento, l’esperto Stefano Rozzoni ci ha invitato a non considerare il Goal Zero solo come un parametro tecnico per le aziende (come il semplice “impatto zero” delle emissioni), ma come una vera e propria tensione etica. Goal Zero non significa perfezione immediata, ma indica una direzione: è la volontà costante di tendere a un modello più responsabile, riducendo progressivamente l’impatto negativo delle attività umane.

Come ci ha spiegato Stefano, bisogna imparare a “pensare all’astratto”: non fermarsi all’azione visibile (il riciclo, il pannello solare), ma capire il pensiero che c’è dietro. Il vero Goal Zero si raggiunge quando cambia la mentalità, passando dalla logica del “consumo e scarto” a quella della cura e riparazione.



Il passaggio della Porta Santa: un simbolo di cambiamento



La Basilica di Santa Maria Maggiore non è una chiesa qualunque: è una delle quattro Basiliche Papali di Roma e custodisce una delle Porte Sante che vengono aperte solo durante gli anni giubilari.
Attraversare quella soglia ha avuto per noi un significato che va oltre il turismo o la semplice tradizione religiosa. Nel linguaggio del Giubileo, varcare la Porta Santa simboleggia un "passaggio": lasciarsi alle spalle il passato per entrare in una vita nuova. Per noi, reduci dall'evento Restarting the Economy, quel gesto ha assunto un valore simbolico preciso:

• Uscire dalla logica di un'economia che scarta, inquina e crea disuguaglianze;
• Entrare in uno spazio di responsabilità, impegno e cura per il futuro.

Non è stato solo un rito, ma la presa di coscienza che il cambiamento richiede un passo fisico e concreto. Una volta all'interno, il silenzio della Basilica ci ha accolti per

l’omaggio alla tomba di Papa Francesco. Lì abbiamo capito che quel “passaggio” attraverso la porta era anche un invito a non fermarci sulla soglia delle buone intenzioni, ma a entrare decisamente nel merito delle questioni, portando avanti le idee di fraternità e sostenibilità che il Papa ci ha affidato.

La tomba di Papa Francesco

Al di fuori del programma ufficiale, abbiamo voluto rendere omaggio a Papa Francesco visitando la sua tomba presso la Basilica di Santa Maria Maggiore. Sebbene il clima del convegno fosse orientato al futuro, questo momento di raccoglimento ci ha permesso di onorare l’uomo che ha dato inizio a tutto il percorso di The Economy of Francesco. Sostare in quel luogo, a pochi mesi dalla sua scomparsa (aprile 2025), ha trasformato il nostro viaggio in un vero passaggio di testimone: le sue parole sull’ecologia integrale e sulla dignità umana non sono più solo testi da studiare, ma una responsabilità che ora tocca a noi portare avanti. È stato il nostro modo per dirgli “grazie” nel cuore della sua amata Roma.



Inglese a scuola e inglese nella realtà



Durante l’esperienza è emerso chiaramente come l’inglese abbia un ruolo diverso nella realtà rispetto a quello che spesso assume a scuola. Nella vita quotidiana l’inglese viene utilizzato soprattutto come strumento di comunicazione immediata: serve per capire, farsi capire e creare un contatto con gli altri, anche quando non è perfetto dal punto di vista grammaticale. Questa riflessione è stata rafforzata anche da un’idea condivisa dalla professoressa, secondo cui l’inglese dovrebbe essere vissuto di più come lingua di comunicazione reale e non solo come insieme di regole teoriche. La grammatica rimane importante, ma acquista senso solo quando è inserita in un contesto pratico. Negli ambienti osservati, come l’hamburgeria, l’inglese è spesso usato come linguaggio visivo e comunicativo. Molte scritte non seguono regole precise, ma riescono comunque a trasmettere un’idea, uno stile e un’identità. In questo caso la funzione principale della lingua non è la correttezza, ma l’impatto e la riconoscibilità. A scuola, invece, l’inglese viene spesso affrontato in modo più rigido e strutturato. L’esperienza vissuta ha mostrato che una lingua si impara davvero quando viene usata, quando diventa strumento di relazione e di scambio. Sbagliare, provare, adattarsi e comprendere sono parti fondamentali dell’apprendimento. Questo approccio più pratico, in linea con le riflessioni emerse durante il progetto, rende l’inglese meno distante e più vicino alla

realtà quotidiana. 

Considerazioni finali

L’esperienza vissuta è stata allo stesso tempo formativa e divertente. Il confronto con altri studenti, le attività svolte insieme e i momenti condivisi hanno reso il percorso coinvolgente e diverso dalla normale routine scolastica. Questo progetto non ci ha soltanto aperto gli occhi su temi concreti come energia, comunicazione, economia e società, ma ci ha anche aiutato a guardare oltre l’immediato. Abbiamo imparato a riflettere, a collegare esperienze diverse e a dare un significato più profondo a ciò che
abbiamo vissuto. Come ci ha detto Stefano, è importante imparare a pensare anche all’astratto: non fermarsi solo a ciò che si vede, ma provare a capire il senso più ampio delle esperienze. In questo modo, il percorso svolto non è stato solo un insieme di attività, ma un’occasione di crescita personale e di apertura mentale.



Studenti: Jason Casarin, Alex Daeder, Daniele Turina

Docenti: Giovanni Quaini, Orietta Lancellotti

Altre presenze: moglie del prof. Giovanni Quaini